Lunedì 23 Novembre 1896

Udine - Anno XIV - N. 280.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

NOVUS ORDO?

ROMA, novembre.

Da alcun tempo in qua, avvenimenti nuovi e strani si vanno succedendo dietro le quinte della diplomazia europea.

L'anno scorso, a quest'epoca precisa, il grave e riserbato Salisbury, contrariamente agli usi e costumi della composta rigidità inglese, era partito addirittura in guerra contro il Sultano, che, colpito dalle minaccie del primo ministro inglese, contravvenendo alle tradizioni della diplomazia turca, indirizzò personalmente una lettera al nobile lord.

E quest'anno, quel medesimo uomo politico inglese, cambiando nota, si fa piccin piccino, e dove prima nella questione orientale voleva essere Orazio sol contro Toscana tutta, ora si è buttato addirittura a far parte del concerto europeo, dove si è messo a rimorchio della Russia, colla quale ieri ancora dicevano vivesse in pessimo accordo.

La Francia, dal canto suo, che ieri gridava a squarciagola contro l'Inghilterra perchè sgombrasse l'Egitto, oggi si è fatta muta come pesce, e non trova una parola per rispondere alle *provocazioni* inglesi.

Infatti, mentre lord Salisbury si è mostrato remissivo nella questione d'Oriente, quasi a guisa di rivincita ha clamorosamente dichiarato che, nonostante le minaccie francesi, l'Inghilterra non abbandonerà l'Egitto. E il segretario del ministro inglese, rincarando la dose, in un colloquio che fu pubblicato dagli stessi giornali francesi, affermò che l'Egitto era stato trasformato dall'Inghilterra; che gli inglesi avevano bagnato del loro sangue il suolo egiziano, e avevano ridato una vita nuova a quel paese già in preda al disordine ed alle minaccie del fallimento; che per tutti questi fatti, che la Francia stessa doveva riconoscere, non era questa nè l'ora nè il momento di intimare all'Inghilterra lo sfratto dall'Egitto.

E che ha risposto la Francia? Nulla.

E non basta.

Mentre vivi sono ancora gli echi festosi della visita dello Czar, mentre i giornali francesi, fatti audaci, gridano che non vogliono lo *statu quo* e chiedono la restituzione dell'Alsazia e della Lorena, ecco che da Pietroburgo si sparide più che una doccia d'acqua fredda, una cascata addirittura, a spegnere gli entusiasmi guerrafondai dei rivendicatori francesi!

Due giornali russi, notoriamente benevisi a Corte, e che sono scritti sotto l'ispirazione diretta dello Czar, agli ieni guerrieri dei Tirtei del giornalismo francese, rispondono con articoli nei quali si *consiglia* addirittura la calma e la pace. Anzi, con una intonazione leggermente ironica, quei bravi russi, rivolgendosi ai francesi, parlano persino latino, intuonando un *Pax vobis*, che certamente non deve troppo avere solleticato le delicate orecchie dei russofili di Francia.

E qual pace si consiglia a codesti irriconciliabili francesi? Nientemeno una pace che suoni riconciliazione piena ed intera colla Prussia; riconciliazione che a sua volta deve significare rinunzia non meno intera, non meno piena, all'Alsazia e alla Lorena!

E mentre da Pietroburgo arrivano alla Francia questi consigli sbalorditivi, ecco si accentuano gli amoreggiamenti prusso-russi — amoreggiamenti che, hanno per lo meno l'importanza del così detto trattato franco-russo!

E tutto questo avviene dopo gli entusiasmi di Parigi! Già fin dai giorni di questi entusiasmi, fu ben scritto che il viaggio dello Czar aveva due parti ben distinte: la parte *teatrale* rappresentata a Parigi, e la parte *reale* rappresentata in Inghilterra e nel colloquio tenutosi fra lo Czar e l'Imperatore Guglielmo.

« E finiti appena gli echi della parte teatrale, ora si manifestano gli effetti di quelle rappresentazioni meno spettacolose, ma più vere, che ebbero luogo presso le Corti d'Inghilterra e di Germania.

E quali sono questi effetti?

Di mandare a vuoto tutte le speranze, tutte le aspirazioni della politica francese!

A Parigi si scriveva che Francia e Russia unite erano padrone d'Europa, anzi del mondo, e già si protestava contro lo *statu quo*, e si aveva poco meno che in tasca le provincie perdute. E la gioia era cresciuta dal fatto, che, colla Triplice sfumata, l'Italia rimaneva del tutto isolata.

Ed ecco a brevi giorni di intervallo, la Triplice si trova maggiormente rinforzata, la Prussia più che mai amica *della Russia*, e *l'Inghilterra a rimorchio* della Russia nella questione d'Oriente, che parve un momento minacciare la pace d'Europa.

Avevamo, prima, una Duplice ed una Triplice, con caratteri ben definiti, ed intendimenti certi. Ed ecco le potenze della Triplice camminar di conserva con una potenza della Duplice, ed ecco una potenza della Duplice rinnegare tutte le idee, tutte le aspirazioni della sua alleata!

Ma la Russia in tal caso, non è più inchinevole alla Triplice che alla Duplice?

E qual vantaggio ne viene ai Francesi dall'avere aderito sinora, contrariamente alle loro tradizioni liberali ed umanitarie, a tutti i voleri, a tutti gli interessi della politica russa, se la Russia, allo stringere dei conti, aderisce contro la Francia al programma della Triplice alleanza?

E sono questi gli allori di Hanotaux, il quale, per avere scritto un libro su Richelieu, è paragonato nientemeno che all'eroe del suo libro?

In una parola, l'orientamento politico è tutto disorientato; il gruppo delle potenze si sfascia da una parte, si modifica da un'altra. Avevamo ieri Russia e Francia; avevamo Germania, Austria e Italia; e avevamo l'Inghilterra che per poco fece da sè.

Ora tutto è mutato e si va mutando.

Inghilterra e Germania aderiscono alla Russia; l'Italia pare segua il movimento, pure facendosi remissiva verso la Francia, che non fa un passo innanzi, e pare come intontita di questo nuovo atteggiamento della Russia, che lascia la sua alleata sola... coi suoi entusiasmi di Parigi e coi ricordi di Cronstadt e di Tolone!

E mentre si dà compimento a questo incrociamento, a questo *chassez croisez* delle potenze, al Reichstag voci autorevoli, fra gli entusiasmi dei deputati, proclamano che la Triplice è più viva che mai!

Saremmo noi alla vigilia di un *novus ordo*? Che da questo disorientamento abbia da nascere un nuovo orientamento, il quale dia origine a quella pace vera agognata da tutti, che non sia un incubo, una minaccia, qual'è la presente pace armata.

L'ordine del giorno della Camera

Ecco l'ordine del giorno per la riapertura della Camera:

Interrogazioni; sorteggio per la costituzione degli Uffici; discussione dei disegni di legge; rendiconti generali consuntivi della amministrazione dello Stato per gli esercizii finanziari 1893-1894; requisizioni militari; somministrazioni dei Comuni alle truppe; tare doganali; annullamento di un antico credito del patrimonio dello Stato, seguito dalla discussione sulla proposta di legge sulle licenze e rilascio dei beni immobili.

L'ordine del giorno subirà alcune modificazioni giacchè i ministri colle dichiarazioni che *faranno alla Camera* designeranno i progetti che intendono doversi discutere avanti le vacanze di Natale.

Convocazione del Senato

Il Senato è convocato il 30 corr. alle 3 *pom. col seguente ordine del giorno*:

Sorteggio degli Uffici; discussione del progetto di legge intorno agli infortuni sul lavoro.

Un nuovo incidente ispano-americano

Nuova York 21 — A Newcastle (Delaware), *mentre si faceva nell'arsenale* il ricevimento della guardia nazionale, alcuni soldati della milizia strapparono una bandiera spagnuola, ch'era spiegata fra le altre diaozi al palazzo e la gettarono a terra calpestandola. Dopo violenti discorsi contro la Spagna, la bandiera fu bruciata fra il più vivo entusiasmo della folla. Alla fine un capitano riuscì a disperdere la folla.

LE REGINE D'OLANDA A MONZA

Monza 21 — La regina Guglielmina e la regina reggente d'Olanda sono giunte alle ore 14.56, ricevute alla stazione dai Sovrani, ed ossequiate dal ministro Prinetti e dalle autorità.

Roma 21 — La visita che la *regina* reggente d'Olanda e la regina Guglielmina fecero ai nostri Sovrani a Monza ha rimesso in giro la voce del fidanzamento della reginetta d'Olanda col conte di Torino. Però alcuni personaggi di Corte interrogati dissero di ritenere tale voce infondata.

LO SGOMBRO TOTALE

Roma 22 — L'*Italie* dice che il duca di Sermoneta è favorevole al totale abbandono dell'Africa. Se la questione sarà portata alla Camera, egli voterà in quel senso; ma esclude che egli voglia mettersi a capo di un'agitazione parlamentare o popolare per raggiungere quello scopo.

L'INAUGURAZIONE DI UN OSPEDALE

Con grande solennità ed alla presenza dei Sovrani, che furono acclamatissimi, sabato a Monza si è inaugurato il nuovo Ospedale « Umberto I ».

Il nuovo Ospedale è venuto a costare, a costruzione finita, lire 701,480.79, a cui si è fatto fronte con 500,000 lire date dal Re, aumentate a 520,000 per gli interessi, e con 207,000 ricavate dalla vendita del vecchio nosocomio.

La questione d'Oriente

L'azione dell'Italia.

Il corrispondente da Costantinopoli del *Popolo Romano* scrive che il lento ritiro della flotta inglese dal Mediterraneo, mentre l'italiana viene rinforzata essendosi fatto a Smirne un grande deposito di provviste per la nostra squadra ed essendosi inviati due milioni in oro con l'ultimo piroscafo della Navigazione Generale, fa credere che l'Italia e la Russia avrebbero l'incarico di far accettare dal Sultano le proposte delle Potenze, per non vedersele imporre dalle flotte di tutta l'Europa.

Insomma, se i Governi russo ed italiano chiamarono gli ambasciatori per dar loro istruzioni formali d'accordo con le Potenze, forse le cose per il momento riprenderanno l'apparenza normale; ma se manca l'accordo sopra una azione immediata e severa e si ritarda l'esecuzione delle riforme, il paese è nella più completa rovina, e l'Europa si sarà mostrata ancora una volta impotente alla soluzione del difficile quesito, per timore di una sollevazione dei musulmani contro i cristiani, i quali ultimi sconterebbero amaramente l'azione decisiva dell'Europa.

Così si mormorava anche quando i russi vennero a Santo Stefano, ma nessuno si mosse. I pezzi grossi che comandano le turbe sanno che avrebbero tutto da perdere e si guarderanno bene dal mettere in esecuzione tali minaccie, fatte soltanto nella speranza di intimidire.

La proletarizzazione in Russia

Nei secoli che precedettero il XVI, la popolazione della Russia andò man mano classificandosi e distinguendosi, così da presentare nel secolo XVI due classi ben distinte: i *veri uomini*, uomini di guerra, liberi e possessori della terra; e gli *uomini incompleti (mowjki)*, tutti coloro, cioè, che accudivano a faccende economiche. Costoro erano padroni di passare da una terra all'altra, solamente una volta all'anno, in una determinata quindicina. I proprietari, per conseguenza, erano obbligati a contratti di favore ed a concessioni verso i lavoratori della loro terra, o nella tema che questi passassero su altre terre, o per attirarli sulle proprie. Questa specie di concorrenza tra i proprietari, tornando naturalmente a loro danno, provocò una coalizione, che domandò ed ottenne nel 1593 dallo Czar Fedor la proibizione del passaggio dei contadini da una terra ad un'altra.

Di qui la *servitù della gleba*; il contadino, legato alla terra e in balìa del padrone, doveva lavorare un certo numero di giornate, nella settimana, sulla terra padronale, nelle rimanenti due o tre, su quell'appezzamento che gli veniva assegnato per il sostentamento suo e della famiglia.

Ricordando che, oltre i contadini servi dei privati, esistevano altre due categorie, quella dei servi della Corona e quella dei servi dello Stato (che godevano una maggior indipendenza che non i servi dei privati), veniamo d'un salto al 1861. Il 19 febbraio di detto anno lo Czar Alessandro II, costrettovi, firmò l'*atto di emancipazione (pblogènie)*. Con questa riforma i contadini addetti alle proprietà private acquistarono la libertà personale, il godimento perpetuo delle case in cui abitavano ed un lotto di terra equivalente a quello di cui, come servi, avevano già il godimento. L'atto di emancipazione non comprese i servi della Corona e della Stato, la cui situazione rimase pressochè invariata.

Dietro regolare contratto, i contadini liberati dovevano al loro padrone, per la terra ottenuta, un corrispettivo annuale sotto forma di *corvée* (lavoro gratuito sulle terre del padrone) o di *obrok* (prestazione in denaro). La legge autorizzava il *riscatto* definitivo e concedeva anzi una certa misura di credito a chi lo domandava.

Il contadino trovava però questo stato di cose poco consolante, per l'obbligo gravoso della prestazione annuale.

I proprietari, d'altra parte, non desideravano il riscatto, avendo il *massimo* interesse a mantenere questa specie di servitù mascherata. Ma Alessandro III nel 1883 rese obbligatorio il riscatto, che finì poi per pesare immensamente sul paesano, poichè l'estimazione di esso doveva farsi sulla base del valore della terra, calcolato naturalmente con vantaggio del proprietario, e doveva comprendere la capitalizzazione del valore del lavoro che i contadini solevano prestare al proprietario nel tempo della servitù.

E' egli dunque necessario spiegare perchè il contadino non trovasse un beneficio nell'atto di emancipazione, e rimpiangesse anzi la servitù passata? E non è forse naturale che il contadino, lasciato a sè con un terreno che va sempre più assottigliandosi per l'aumento della popolazione, deficiente di credito e di progrediti mezzi di coltivazione, vada proletarizzandosi ogni anno con veemenza sempre maggiore?

Accanto ai contadini muniti di un lotto di terra, vi furono gli emancipati senza terra; e cioè i servi personali dei proprietari, gli addetti alle loro aziende domestiche, che avevano perciò disertata la vita dei campi. Furono un *milione e mezzo d'uomini* balzati ad un tratto dalla servitù al salariato!

Questa massa di proletari si riversò per la massima parte nella città, dove andò ad ingrossare un proletariato urbano che nel giugno scorso diede segno di vita in occasione dell'incoronazione di Nicola II.

* * *

Ma per farsi un'idea completa delle condizioni in cui trovasi il lavoratore della terra in Russia, dobbiamo esaminare un istituto economico che, speciale alla Russia, ha una lunghissima vita; vogliamo dire del *mir*.

Eminenti scrittori russi videro in passato nel *mir* e sperarono vedervi anche in avvenire, una valida barriera, un infallibile antidoto contro il fenomeno della proletarizzazione.

La proprietà collettiva della terra e l'obbligo del *pagamento solidale* delle imposte tra gli abitanti di un villaggio costituiscono le basi della comunità russa, del *mir*. Questa istituzione è anteriore al servaggio, lo sopportò e gli sopravvisse. Naturalmente l'effetto dell'emancipazione si estese anche ad essa; tutte le funzioni civili ed amministrative che, durante la servitù, spettavano ai signori, passarono agli eletti dalla comunità.

Taluni *mir* constano dei soli contadini che dipendevano, prima dell'emancipazione, dal medesimo proprietario, altri raggruppano i contadini di parecchi tenimenti continui.

Il regime del *mir* si basa essenzialmente sulla *ripartizione periodica* del suolo tra i suoi componenti. L'intervallo tra due ripartizioni è di dieci anni in certi Comuni, supera i dodici in altri, facendosi in base alla *revisione* o censimento delle *anime* (lavoratori soggetti alla capitazione), ed è di tre anni se si fa in base al modo di coltura del terreno. Il riparto avviene per i capi (maschi), oppure, più comunemente, per *tiaglo* o coppia maritata; la quantità di terra assegnata a ciascuna coppia è proporzionata alla sua capacità di lavoro e di contribuzione, ossia al numero dei maschi e alle imposte che potrà pagare.

Risalta subito il principale effetto di questo sistema: la spinta cioè, che ne viene, all'aumento della popolazione, poichè, il lotto di una famiglia è tanto più vasto quanto più numerosi sono in essa gli atti al lavoro.

Di conseguenza, ogni nuova ripartizione restringe la porzione di terra che spetta a ciascuno, fino a renderla affatto insufficiente al bisogno. E' allora che una parte di contadini, scoraggiati, vendono ad altri il proprio diritto alla terra e vi rimangono a lavorare come giornalieri salariati. E il numero dei salariati è accresciuto da tutti coloro che, non potendo rimanere in seno alla famiglia per la deficienza del lotto di terra su cui essa vive, escono dal *mir*, diventando operai avventizi sulle terre dei grandi proprietari che vivono fuori della comunità.

E non solamente questa causa intima agisce deleteriamente sul *mir*. Entro la comunità vi è sempre un certo numero di contadini più agiati ed intraprendenti, i quali formano una piccola oligarchia; sono essi che, all'epoca delle ripartizioni, sanno farsi assegnare i migliori lotti. Quando poi i paesani del *mir* hanno bisogno di credito, questi sfruttatori li sovvengono, ma ad un tasso tale che il più delle volte quelli non possono pagarlo; è allora che i prestatori si fanno cedere ad un prezzo irrisorio il lotto di terra dei disgraziati debitori. E il numero dei proletari aumenta.

Cosicchè se consideriamo che già nel 1878 in certi distretti il numero dei contadini privi di terra (*bobyly*) arrivava ad un quinto della popolazione, e se pensiamo che questo movimento di proletarizzazione procede con una proporzione variante dal 15 al 20 per cento *ogni* anno, possiamo capacitarci della rapidità colla quale questo fenomeno si compie.

Arrivati poi al punto in cui la quantità di terra spettante a ciascuna famiglia presenta appena la possibilità di vivere, i possessori si oppongono ad un ulteriore ripartizione votando la completa dissoluzione del *mir*. Con ciò i lotti di terra rimangono, come proprietà individuale assoluta a coloro che li detengono all'atto dello scioglimento.

Nei primi anni che seguirono l'emancipazione, i Comuni che rinunciavano alla proprietà collettiva erano pochi, ma il loro numero andò in seguito aumentando, nè permanendo in essi la causa della dissoluzione, la progressione si potrà arrestare.

I numerosi piccoli proprietari che, usciti dalla cinta protettrice del *mir*, sono lanciati nel gran campo della concorrenza senza essere armati dei mezzi necessari a razionalmente lavorare la terra, cadono vittime della rapacità dei funzionari e degli operai e sono travolti così nel vortice del capitalismo, che compie anche in Russia la stessa funzione che nel resto d'Europa. La crisi agricola e la coltura intensiva, che fa prevalere il *sistema* del *salario* sulla piccola proprietà, aiutano potentemente questa evoluzione.

F. G.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre (1210). Il Friuli è infestato da masnadieri che rendono pericolose le strade ai viaggiatori.

×

Un pensiero al giorno.

L'intimo segreto del fascino di certi esseri consiste in ciò, che essi non si concedono mai interamente, ma riservano sempre una parte di sè stessi inaccessibile.

×

Cognizioni utili.

Come si deve mangiare.

I precetti che si riferiscono a questa parte dell'igiene si possono ridurre in poche parole: bisogna mangiare seduti, con lentezza, masticando bene, senza preoccupazioni dell'animo e possibilmente in compagnia geniale ed allegra. Altro precetto essenziale: alzarsi da tavola con un resto d'appetito.

×

La sciarada. Monoverbo.

mesto O mesto

Spiegazione del monoverbo precedente.
CITTADINO (città d in o).

×

Per finire.

All'Ospedale, in giorno di visita.

— Vedi, eh, a che cosa conduce l'ubbriachezza. Ecco che ora hai tutto il lato sinistro paralizzato....

— E che c'entra il vino o l'acquavite! Io prendevo sempre il bicchiere colla mano destra.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Gemona, 21 novembre.

Le disdette della Banda clericale.

Non è a dire quale sorpresa siasi ier sera manifestata in paese quando, dopo giunto l'ultimo treno da Udine, si è sparsa la notizia che tre compaesani erano stati arrestati udienza stante in Tribunale sotto l'imputazione di falsa deposizione giurata in giudizio.

Quelli però che ne rimasero addirittura sbigottiti furono i clericali, e subito si vide fra essi un vivo movimento per riunirsi e concretare il modo di parare il fiero colpo.

E difatti un tale immediato armeggio era ben giustificato quando si pensi che i tre arrestati non sono dei soliti gregari, ma il Contessi Giovanni, detto *Pos fasut*, è presidente della Banda del Circolo S. Giuseppe, l'Elia Valentino è cassiere del medesimo Circolo e gran cassa della relativa Banda, il Peschiutti Giovanni è trombettiere della stessa e nonzolo della Chiesa di S. Antonio.

Nella riunione dunque tenuta ier sera dai nostri clericali — dopo una infinità di proposte discusse — fu deciso di inviare oggi a Udine una Commissione coll'incarico di esaminare in quali termini stia la faccenda, e far pratiche per la liberazione dei poveri captivi.

A quanto mi consta, la Commissione sarebbe composta del *nostro sindaco* signor Carlo Bonani, capo del Circolo S. Giuseppe, del maestro della Banda del Circolo stesso, signor Elia Elia, e del signor Giuseppe Palese. Vedremo cosa sapranno ottenere, oppure se ritorneranno... come monsignor Macario.

Decisamente il 1896 è un anno poco propizio per la Banda clericale di Gemona: prima i fischi di Udine, poi la marcia reale suonata per forza a Padova, ed ora ha da capitare anche l'arresto dei tre suddetti pezzi grossi della medesima!

Altro che gridare ai quattro venti che i liberali sono *tutti ladri*, e via dicendo! Guardino un po' i signori clericali che razza di gente raccolgono intorno a sè e chiamano a posti di qualche fiducia, e vedranno se resta loro tempo di gettare così assurde e malvagie insinuazioni sugli altri! *R.*

La presente corrispondenza ci giunse sabato quando il giornale era già in macchina. (N. d. R.)

San Daniele, 21 novembre.

«Club delle Signore» — Scuola serale — Trattenimento musicale.

Eccovi la cronaca di questa settimana.

Domenica sera ebbe luogo, in casa Ongaro, la riapertura del «Club delle Signore». Con viva soddisfazione si è veduto quest'anno aumentare notevolmente il numero dei soci di questo Circolo; poichè si potè così realizzare il *desiderio*, già da alcuni manifestato, di mutare ambiente. La piccola stanza degli anni addietro si è cambiata ora, grazie alla cortese adesione delle signore Ongaro, in una vasta sala e in un salotto messi con eleganza e buon gusto; e qui la sera, con maggior libertà e comodità di prima, potranno i soci riunirsi tutto l'inverno per ingannare l'uggia ed il tempo. La serata di domenica fu simpaticissima; e i cinquanta intervenuti assistettero all'esecuzione di un programma di musica proprio geniale, interpretato finamente da alcune signore e signori.

Tra la prima e seconda parte di tal programma, il dott. Giuseppe Stocchi tenne un discorso d'occasione.

Finita la musica, s'aprì il ballo, e oltre la mezzanotte si sciolse la comitiva, lieta di aver ricominciato una serie di riunioni, dove tutto fa presentire che anche in seguito regnerà la concordia, il buon amore e il divertimento.

***

Giovedì sera ci fu l'inaugurazione della Scuola serale nella Sala della Società Operaia. Ivi fra molti alunni delle elementari, della Scuola di disegno, fra diversi soci operai, e una grande accolta di persone d'ogni classe ed età, il direttore didattico signor Osvaldo Ciani parlò sul tema «I principali fattori del benessere sociale», trattando dell'educazione, dell'istruzione e del risparmio.

Interessante fu il discorso, e forse sarebbe riuscito più efficace, se la troppa brevità non gli avesse nociuto: in ogni modo le sentite parole piacquero assai, e dovettero — m'immagino — fare impressione a quei ragazzi assai più che le solite lezioni, spesso monche e impenetrabili, non per inettitudine degli insegnanti, ma per l'*insufficienza* dei programmi governativi, a cui quelli devono attenersi.

Speriamo che questa scuola rifugga da ciò, e riesca ad attirar l'attenzione di molti scolari e operai, per poi educarne nel miglior modo l'intelligenza e il sentimento.

***

Da ultimo ier sera alle ore 21 nella sala del Municipio ci fu un trattenimento musicale promosso dalle signore del Club, a beneficio dei prigionieri d'Africa, testè liberati. Presero parte a questo concerto la signora Ciconi, le signorine Lazzarutti, Rainis, Toran, i signori maestri Angeli e Bianchi, ed il cav. *Farlatti*, eseguendo con gusto squisito un programma splendido, dove figuravano un *morceau* di *Chopin*, una *ronde d'amour* di *Westerhout*, una *scene de ballet* di *Bériot*, una *marcia guerresca* di *Mendelssohn*, romanze di *Tosti*, *Benza*, e altri pezzi di musica veramente buona e piacevole.

L'intelligente e numeroso uditorio mostrò di apprezzar molto questa scelta di composizioni; tanto più che esse avevano ad interpreti cultori appassionati e forti dell'arte divina dei suoni.

Non si può a meno quindi di rivolger a quel gruppo di dilettanti un ringraziamento ed una lode, che vanno altresì a toccare tutte le gentili signore del Club che si fecero promotrici di sì graziosa ricreazione.

Emme.

Nuovo sindaco. Il Consiglio comunale di Remanzacco nella sua ultima seduta ha designato alla carica di sindaco il distinto agronomo signor Antonio Measso.

Una visita allo Stabilimento di laterizi della «Societa Veneta». Togliamo dal *Tagliamento*:

«*Il 14 corr. il grande* Stabilimento meccanico di laterizi della «Società Veneta» a Pasiano di Pordenone venne onorato della visita d'una Commissione Ministeriale composta del deputato Marchese Filippo Torrigiani, del conte Vimercati, e del prof. Giovanni Tesorone, Direttore del Museo industriale di Napoli.

La visita ebbe lo scopo di constatare i progressi di quello importantissimo Stabilimento che è tra i concorrenti al premio industriale del Ministero di agricoltura industria e commercio.

Sappiamo che la Commissione ebbe grandemente a lodare i considerevoli miglioramenti e le nuove applicazioni tecniche dell'industria ceramica di Pasiano, nonchè il suo esteso sviluppo commerciale.

Rilevò come la crescente prosperità di quello Stabilimento sia di grande beneficio per quel Comune dando esso lavoro a 500 operai, e come esso sia nel suo genere indubbiamente il primo in Italia, giacchè in tutto all'altezza d'ogni progresso moderno».

Un friulano molto gonzo truffato a Venezia di un migliaio di lire. Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia* di ieri:

«E' la prima volta che la cronaca cittadina veneziana registra un fatto simile che, per il suo ripetersi in altre città, avrebbe dovuto mettere in guardia ogni persona meno che gonza.

Giovanni Picco, oste da Bordano (Udine) venne ieri l'altro a Venezia e si recò a S. Chiara per acquisto di vino.

Ne assaggiò varie qualità; ma, a quanto pare, nessuna gli riuscì di soddisfazione.

Verso le quattro pom. si avviò alla stazione, per ritornare a Udine col treno delle 6.30 pom.

Nell'atrio della ferrovia si incontrò con un giovanotto, che lo fermò, dichiarandosi pure negoziante di vino, di Civitavecchia, ma in un italiano parecchio bastardo.

Il giovanotto prese il Picco sotto il braccio per intrattenerlo, dovendo lui pure (a quanto affermava) partire per Udine.

Tutti e due si diressero così verso S. Geremia, e quando furono nel campo, che s'intitola da questo santo, il giovinotto condusse il Picco nella direzione di un vecchio che col naso all'aria stava ammirando la Chiesa.

Quando gli furono vicino, il giovinotto chiese al vecchio il nome della Chiesa. Il vecchio rispose di non saperlo, essendo di nazionalità svizzera.

Discorrendo sul più o meno, il vecchio si unì agli altri due e camminarono fino al Ponte dei SS. Apostoli. Quivi il vecchio compare entrò nella nuova bottega di ombrelli e valigie che si trova appiedi del Ponte, acquistandovi una piccola valigia a mano che pagò con L. 3.30.

Proseguendo sempre verso S. Bartolomeo, il vecchio disse che aveva fatto quell'acquisto per rinchiudervi una somma compreso un rotolo di marenghi, inquantochè *temeva che, tenendolo in tasca*, gli venisse rubato.

Dal Campo S. Bartolomeo si avviarono verso Rialto e tutti e tre entrarono nell'osteria del *Buon Pesce*, conosciuta sotto il nome del *Pesceto*, dove ordinarono mezzo litro di Marsala. Mentre bevevano, o, meglio ancora, mentre il Picco beveva, perchè il solo suo bicchiere era riempito, il vecchio estrasse dalla saccoccia un rotolo che (disse) conteneva dei marenghi, ed alcuni involti di carte contenenti (disse lui) alcune migliaia di lire, e ripose tutto nella valigia. Poi estrasse pure una tabacchiera e offrì al Picco parecchie volte del tabacco che fiutò.

Ad un certo punto il giovinotto consigliò al Picco di collocare i denari nella valigia. Il Picco dapprima rifiutò; ma poi si lasciò convincere, ed estratto il portafogli fece per metterlo nella valigia.

Il vecchio però gli disse: «Piano, amico mio, vediamo che cosa contiene, per sapere quanto possedete». E in ciò dire aperse il portafogli del Picco e contò 997 lire che.... collocò nella valigia. Poco dopo, essendo trascorsa l'ora della partenza per Udine (erano ormai le otto) i due individui dissero che non avrebbero potuto partire se non col treno successivo delle 10.20. Il vecchio, chiusa la valigia, la consegnò al Picco, trattenendosi la chiave, e gli disse: «Io devo andare altrove; custoditemi la valigia e ci troveremo all'osteria del *Turco* (!) vicino alla stazione. Caso mai però, aggiunse, facessi tardi, prendete queste dieci lire (e gli diede infatti un biglietto da dieci) con le quali prenderete i biglietti». E in così dire se ne andò, lasciando nell'esercizio il Picco e il giovinotto.

Questi a sua volta, dopo pochi minuti, col pretesto di un bisogno uscì dall'esercizio.

Più tardi il Picco uscì lui pure.... con la preziosa valigia, avviandosi verso la ferrovia. Chiese a parecchi dell'osteria del *Turco*; ma nessuno seppe indicargliela.

Solo verso le dieci, visto che nessuno dei due *amici* compariva, al Picco venne qualche sospetto. Entrò nella trattoria dei *Viaggiatori* e aprì violentemente la valigia.

Conteneva i giornali: la *Gazzetta*, l'*Adriatico* del 20 corr. e il *Corriere della Sera* del 19 e 20 corrente.

Aperto il rotolo, vi trovò lire 3 e 15 centesimi in rame!!!

Le 997 lire erano sparite!!

Al *buon* Picco non rimase altra consolazione che... recarsi alla questura a denunciare il fatto».

Ladro colto sul fatto. Venerdì scorso verso il meriggio, un individuo entrava nel magazzino N. 14 alla Dogana Vecchia di Trieste, e credendosi inosservato rubava da un sacco una certa quantità di tabacco, a danno del Sovrano Erario, *ma fu colto sul fatto* da una guardia di finanza, che intimò l'arresto al ladro, e lo consegnò poco dopo ad una guardia di pubblica sicurezza. Il quantitativo di tabacco da lui rubato era di circa 42 decagrammi.

Condotto alla Direzione di Polizia, venne identificato per Giovanni di Pietro Zanier, d'anni 49, facchino, da Castelnuovo.

Dopo assunto ad esame fu condotto alle carceri.

Conferenza impedita. Il socialista Zambianchi doveva tenere ieri a Sant'Andrat del Judri una conferenza, ma non avendone prima ottenuta l'autorizzazione ne fu impedito dai rr. carabinieri.

Intemperanza fatale. Aveva bevuto fuor di misura, e, nel rincasare, Domenico Tomat da Bicinicco andò a cadere in un fosso pieno d'acqua e vi rimase annegato.

Incendio. A Manzano, per causa ritenuta accidentale, si manifestò il fuoco nella stalla del cav. Francesco Braida, tenuta in affitto da Molinari Francesco. L'intervento pronto ed efficace dei vicini valse a limitare il danno in lire 1500 pel cav. Braida e 800 per il Molinari. Entrambi erano assicurati.

Arresti. A Tolmezzo fu arrestato il negoziante Giordano Antonio, perchè in stato di ubbriachezza molestava i cittadini.

— A Spilimbergo Mirolo Caterina per *furto di un fazzoletto del valore di 70* centesimi.

Ai danneggiati dalle inondazioni nella nostra provincia fu elargito dal Ministero dei lavori pubblici un sussidio di lire mille.

Disertore che si costituisce. Nocevar Rodolfo di Ignazio nato a *Trieste*, *soldato nel 1° reggimento* cavalleria stallonieri (Austria), disertore fino dal 6 corrente, si costituiva ai carabinieri di Chiusaforte.

Pollicultura. A Polcenigo l'altra notte ignoti ladri rubarono due tacchini e due galline del valore di lire 6 dal pollaio di Del Puppo Angela.

Oltraggi. Moroso Giovanni da Corno di Rosazzo fu denunciato per avere oltraggiato la guardia scelta di finanza Facchino Carmine.

UDINE

(La Città e il Comune)

La Regina ringrazia. Al telegramma spedito dal Sindaco di Udine per il genetliaco di S. M. la Regina fu così risposto:

«*Sindaco di Udine.*

S. M. la Regina cui giungevano particolarmente grati i fervidi voti di cotesta devota popolazione mi fa interprete dei suoi sentiti ringraziamenti.

Cavaliere d'onore
Guicciolii».

Ieri. Dopo un lungo seguito di do*meniche piovose*, *ieri* ne abbiamo avuta finalmente una bellissima: il cielo d'un azzurro profondo e immacolato, il sole splendido e l'aria calma, rendevano meno sensibili le punture della temperatura piuttosto rigida.

I cittadini ne profittarono per fare delle lunghe passeggiate a piedi e delle gite nei dintorni in vettura o colla tramvia a vapore.

Molta gente c'era anche in Giardino Grande nel pomeriggio, attratta dal sole e dai *casotti*. L'occasione era buona per vedere e farsi vedere.

Fra i *casotti* furoreggiava l'elegante padiglione delle «montagne russe», e molti curiosi attirava pure l'interessante Museo Traber.

Anche dopo scesa la notte le «montagne russe», splendidamente illuminate a luce elettrica, erano prese d'assalto. Proprio vero che la Russia è di moda!

Società operaia generale. Ieri ebbe luogo l'assemblea con l'intervento di circa trenta soci. Venne presa notizia del rendiconto del terzo trimestre; vennero fatte dal presidente parecchie comunicazioni; si mandò agli atti la domanda di un socio per ottenere la concessione di parecchi anni di anzianità; e si deliberò la pubblicazione di un manifesto per aprire una sottoscrizione a favore degli inondati di Gorgo di Latisana.

Corte D'Assisi. Domani si aprirà la sessione col processo contro Tomasino Agostino da Mortegliano, imputato di violenza carnale.

Vita militare. Grillenzoni, tenente di cavalleria nel reggimento *Alessandria*, è trasferito al reggimento *Lodi*. Il tenente veterinario *Ingrassia* in cavalleria *Lodi*, venne chiamato a dare l'esame di idoneità per l'avanzamento.

Gl'impiegati di finanza. Per gl'impiegati straordinari dipendenti dal ministero delle finanze compresi anche quelli delle Intendenze, il ministro Branca preparerà un progetto di Legge affinchè diventino ordinari con diritto e pensione, fissando lo stipendio minimo ad 800 lire. Gl'impiegati avventizi che percepiscono uno stipendio maggiore lo conserveranno e lo aumenteranno ancora quando riceveranno una promozione. A tutti poi sarebbe aperta la carriera degli uffici d'ordine fino alla carica di archivista.

Per i maestri di grado inferiore. Il nuovo regolamento sulle Scuole Normali provede a che i maestri elementari di grado inferiore non vengano lesi nei loro diritti con la nuova legge sulle Scuole stesse.

Concorso a 60 posti negli uffici finanziari. Con Decreto del ministro Branca è stato bandito il concorso, per esami di merito, a 60 posti di *segretario amministrativo negli uffici* direttivi finanziari (Ministero e Intendenze). Gli esami si faranno in febbraio con un vasto programma. I vincitori saranno nominati al posto di segretario o nel Ministero o nelle Intendenze, collo stipendio di lire 3000.

Fallimento Jacuzzi. L'avv. Pietro Cosani *fu confermato curatore* del fallimento della ditta Jacuzzi.

Per l'importazione della crusca. Entro il mese di novembre devono essere presentate le domande per ottenere le licenze di libera importazione della crusca per uso agricolo.

Gli interessati si affrettino a rivolgersi ai rispettivi Municipi.

I vagoni riscaldati. La Società della Rete Adriatica ha stabilito che le carrozze di seconda classe vengano munite di scaldapiedi anche nei treni ordinari.

E' certo una innovazione che incontrerà il favore del pubblico.

Con gli stessi ottimi propositi potrebbe se non munire di scaldapiedi anche le vetture di terza classe, come si usa in Austria, Germania, Francia ed altre nazioni civili, farle almeno riparare dai *troppo frequenti spiragli che mettono* i brividi a quei poveri diavoli che hanno la disgrazia di prender posto in esse.

E' questione di umanità, non altro.

«Viva l'Austria!» A proposito di quanto abbiamo stampato sopra, riceviamo la seguente:

«Stamane, reduce da Gorizia, viaggiavo nel treno che arriva a Udine alle ore 1.50. Nella medesima carrozza di terza classe viaggiavano pure sette operai reduci dalla *Germania*. Giunto che fu il treno a Cormons, vennero levati i scaldapiedi che l'Amministrazione della Südbahn mette nelle suddette carrozze.

Appena varcato il confine, uno di quegli *operai gridò*: «Viva l'Austria, che almeno ci fa tener caldi i piedi durante il viaggio, mentre nella nostra patria ci fanno crepare dal freddo!»

Parlava male... ma non aveva torto.

Giunto poi il treno a Buttrio, salì nel nostro carrozzone la guardia di finanza di servizio, la quale aprì dietro le mie povere spalle due invetriate, e potete immaginarvi che gusto che provai per mezz'ora fino a Udine. Anche questa ci voleva!

Allora pensai che, *ferroviariamente*, quell'operaio non aveva avuto torto di gridare: Viva l'Austria!»

Un'invenzione. Mandano da Udine alla *Gazzetta di Venezia*:

«Il signor conte Leopoldo Thunn Hohenstein, consigliere delegato presso la nostra Prefettura, in seguito a studi ed esperienze fatte presso i Consigli di leva *che ebbe a presiedere, ideò* ed attuò una misura speciale che serve ad assicurarsi — nei casi dubbi — della precisa statura dei coscritti.

L'apparecchio, semplicissimo, consiste in un'asse nella quale si fa stendere supino il coscritto per modo che vi posi tutto il corpo, ed i piedi vadano a combaciare esattamente, con la base della misura — distesa orizzontalmente sotto l'asse — così che nella misurazione non isfugge una frazione di centimetro.

Il Ministero della guerra che ebbe ad *esaminare detto apparecchio* ne riconobbe la importante sua praticità, ed espresse al signor conte Thunn i migliori elogi per il suo utilissimo trovato, avvertendo d'averne ordinata l'attuazione in tutti i Consigli di leva del Regno».

Corso pratico di Stenografia. Si annuncia a tutti coloro i quali *hanno superato con profitto il corso* teorico, che per cura dell'insegnante di Stenografia signor Italico Caselotti, sarà tenuto un *Corso pratico* presso lo stabilimento scolastico femminile all'Ospital Vecchio, e precisamente nella stanza a pian terreno a destra entrando, gentilmente concessa allo stesso dall'onorevole Municipio.

Detto corso avrà luogo nei giorni di martedì e sabato di ogni settimana dalle ore 8 alle 9 pom., a cominciare da martedì 1 dicembre p. v.; e si chiuderà alla fine di *marzo 1897*.

Le inscrizioni si ricevono fin d'ora presso il negozio di cartoleria della ditta fratelli Tosolini, in via Palladio n. 1?.

Artista concittadino. Riceviamo un numero dell'*Elettore* di Casal Monferrato, nel quale si fanno grandi elogi del basso sig. Teobaldo Montico, il quale canta *ora* nell'*Ebreo* in quella città. L'*Elettore* loda la voce «fresca poderosa ed estesa» ed il «talento artistico» del Montico, e dice che fu acclamatissimo.

Pif, paf! Così suonarono sabato sera sul ponte d'Aquileia un paio di schiaffi applicati all'improvviso dalla manina nervosa di una *ragazza sulla* bruna guancia di un giovinotto.

S'erano amati; s'erano lasciati; e lui sparlava di lei. E, pazienza ancora; ma in quella sera si lasciò trovare sul ponte d'Aquileia a passeggio con un'altra.

L'antica ira le ribollì in seno; ebbe un fremito per tutta la persona; ratta come un baleno gli fu addosso; e... *pif, paf!*

Lo schiaffeggiato non parlò, non «piegò sua costa», e proseguì mogio mogio un passo dietro l'altro per via Aquileia. La sua nuova compagna lo avrà certamente consolato: che ne dite, lettrice gentile?...

Bravo! Il nostro concittadino signor Pietro Gervasoni, capo stazione aggiunto a Padova, riesciva a sorprendere e fare arrestare due individui colti in flagrante urto alla stazione ferroviaria di Padova.

Il titolo di una vecchia farsa che potrebbe essere il « Meglio soli che male accompagnati » si addatterebbe al caso di quel Leonardo Valentinis, operaio, da Udine, abitante presso un affittaletti a Servola, presso Trieste, al quale l'altra notte fu rubato da un compagno di camera un orologio d'argento con la rispettiva catenella, del valore di 27 lire.

L'arresto di un interprete. Jaeki Giuseppe da Trieste, già interprete presso l'agenzia d'emigrazione dei fratelli Nodari di qui, e tamburino della nostra Banda cittadina, venne sabato sera arrestato dalle guardie di città in seguito a richiesta telegrafica della Procura del Re di Venezia, e ieri col treno delle ore 1.20 pom. fu mandato in traduzione a quella volta.

Piccola ferita. Adami Angelo d'anni 20 da Udine, fu medicato sabato al civico Ospedale per una ferita lacero contusa, guaribile in giorni cinque, al dito indice della mano sinistra.

Tribunale penale.

Udienza 21 novembre.

Zanon Leonardo fu Gio. Batta, d'anni 37 di Zuccola (Cividale), fu assolto per non provata reità dall'imputazione di lesioni personali a danno del suo conterraneo Narduzzi Giuseppe.

— Salvioli cav. Ciro possidente di Attimis per oltraggio a danno del sindaco e dell'assessore Murrao di Attimis, fu condannato a lire 300 di multa, condonata per l'amnistia.

Teatro Minerva. L'attore brillante Bratti Vittorio, che il pubblico udinese ben conosce ed apprezza, sciolto si dalla Compagnia Emanuel-Gatti, ha costituito una nuova Compagnia veneziana, la quale darà quattro rappresentazioni in questo teatro, a cominciare da mercoledì 25 corr.

Auguri al distinto artista ed ai suoi compagni.

Stanze e pensione per studenti ed impiegati, in onesta casa civile. Buon trattamento e prezzi convenienti. Si dà anche sola stanza o sola pensione. Rivolgersi in via Nicolò Lionello, n. 1, terzo piano.

Appartamenti d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Nella stessa casa vi è pure d'affittare il terzo appartamento.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 15 al 21 novembre 1896.

Nascite.

	maschi		femmine
Nati vivi	6		13
» morti	1		--
Esposti	—		—

Totale N. 20

Morti a domicilio.

Maria Hugonet-Santi fu Giacomo, d'anni 72, possidente — Pia Morsale di Luigi, di giorni 15 — Teresa Stefanotti fu Marco, d'anni 78, casalinga — Maria Vittor di Antonio, d'anni 3 e mesi 5 — Giuseppe De-Monte di Antonio, d'anni 1 e mesi 8 — Vittorio Zamparo di Luigi, d'anni 2 e mesi 8 — Luigi Plaino di Ferdinando, di mesi 4 — Teresa Di Sopra-Gol fu Antonio, d'anni 74, casalinga — Angelo Zola di Angelo, di giorni 17 — Maria Della Stua fu Giov. Batt., d'anni 71, agiata.

Morti nell'Ospitale civile.

Pietro Bosco fu Giov. Batt., d'anni 65, bracciante — Umberto Ronco di Leonardo, d'anni 7, scolaro — Elena Zappino-Speciale fu Giuseppe, d'anni 61, casalinga — Maria Vanin-Lazzarini fu Osvaldo, d'anni 36, possidente — Angela Viola-Morelato fu Giuseppe, d'anni 74, lavandaia — Lucia Sabbia-Lunazzi, d'anni 31, casalinga — Caterina Martina-Masetti fu Antonio, d'anni 50, contadina — Maria Pellarini-Nocente fu Andrea, d'anni 74, lavandaia — Alessandro Simeny fu Giovanni, d'anni 67, fabbro meccanico — Antonietta Bonitti fu Giuseppe, d'anni 32, casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Giov. Batt, Sestini, di mesi 3.

Totale N. 21

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Pellizzon, operaio, con Camilla Desiderà, casalinga — Antonio Buscini, bracciante, con Orsola Puntel, casalinga — Luigi Esente, seggiolaio, con Giuseppina Baldan, setaiuola — Ugo Quarguolo, fabbro, con Anna Tosini, sarta — Giuseppe Gross, cantiniere, con Luigia Benedetti, casalinga — Domenico Carlutti, mediatore, con Luigia Mion, serva — Francesco Viola, tipografo, con Emma Marcuzzi, operaia — Giuseppe Bott, falegname, con Caterina D'Odorico, casalinga — Italo Valerio, impiegato, con Elvira Colavig, civile — Casimiro Menocacci, scrivano, con Anna Zucchi, sarta — Gioacchino De Marco, agente daziario, con Filomena Marini, casalinga — Francesco Gremese, agricoltore, con Luigia Fattori, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Giuliani, oste, con Clotilde Tommasoni, sarta — Antonio Stupcerski, meccanico, con Anna Miani, sarta — Giovanni Bertossi, bottonaio, con Giuseppina Cecotti, sarta — Angelo Francesco Driussi, agricoltore, con Elena Maria Rimi, contadina.

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina).

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 11 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 26 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	759.8	758.9	759.4	760.4
Umido relat.	50	46	48	55
Stato di Cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua cad mm	brina	—	—	brina
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centig.	4.2	8.8	4.6	3.8

Temperatura { massima 8.6 / minima 1.2

Temperatura minima all'aperto 0.4

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali — Cielo nuvoloso e vario con pioggie e qualche nevicata stazioni elevate.

L'on. Crispi querela il "Caffaro„

L'on. Crispi ha sporto querela contro il *Caffaro* per diffamazione e ingiuria relativamente alle notizie pubblicate da quel giornale sulle relazioni tra l'ex presidente del Consiglio e l'arrestato direttore del Banco di Napoli, sede di Bologna, comm. Favilla.

Crispi ha affidato agli onorevoli deputati Tomaso Villa e Angelo Muratori, ed al senatore Enrico Pessina, la costituzione di parte civile.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Papa sarebbe aggravato?

Parigi 23 — Un telegramma da Roma al *Daily Messenger* dice che il Papa trovasi in uno stato di salute allarmantissimo, tanto che non può più camminare.

Per sostentarlo si sarebbe obbligati di somministrargli parecchie volte al giorno degli alimenti liquidi.

Il malato avrebbe serena coscienza dello stato in cui si trova, e nutrirebbe soltanto il timore che la tomba che egli si fa costruire non sia pronta all'epoca della sua morte.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute nel 21 novembre 1896.

Venezia	12	40	71	68	30
Bari	45	5	61	26	66
Firenze	32	4	39	46	10
Milano	22	58	75	87	80
Napoli	55	33	30	53	86
Palermo	62	23	73	76	41
Roma	88	67	40	45	81
Torino	50	65	90	29	5

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 21 novembre 1896.

Grani.

Frumento	all'ett. da lire	18.—	a	18.25
Granoturco	» »	9.—	a	11.60
Bastardone	» »	—.—	a	—.—
Semigiallone	» »	—.—	a	—.—
Cinquantino	» »	—.—	a	—.—
Segala	» »	—.—	a	—.—
Sorgorosso	» »	5.80	a	6.—
Lupini	» »	—.—	a	5.—
Avena	» »	—.—	a	—.—
Fagiuoli di pianura	» »	16.—	a	19.—
» alpigiani	» »	24.—	a	33.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	5.40	a	5.75
Fieno dell'alta II.	» »	4.75	a	5.25
Fieno della bassa I.	» »	4.50	a	4.70
Fieno della bassa II.	» »	3.80	a	4.10
Paglia da lettiera	» »	3.—	a	3.75

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	2.09	a	2.24
» in stanga	» »	1.79	a	1.94
Carbone di legna I qual.	» »	6.75	a	7.40
» » II »	» »	6.55	a	6.65

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuor dazio.

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.20	a	1.25
Galline	» »	1.—	a	1.10
Polli	» »	1.20	a	1.25
Polli d'india maschi	» »	0.90	a	0.95
» femmine	» »	1.—	a	1.10
Oche novelle	» »	0.70	a	0.75
Anitre	» »	0.95	a	1.—

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	2.10	a	2.25
Burro del monte	» »	0.—	a	0.—
Formaggio (del monte	» »	0.—	a	0.—
Formaggio (del piano	» »	0.—	a	0 —
Uova alla dozzina	» »	1.08	a	1.20

Frutta

Corniole	al quint. da lire	—.—	a	—.—
Noci	» »	29.—	a	33.—
Peri	» »	17.—	a	30.—
Pomi	» »	10.—	a	20.—
Castagne	» »	7.—	a	12.50
Marroni	» »	19.—	a	22.—
Pomi di terra	» »	5.—	a	6.—

Bollettino della Borsa

UDINE 23 novembre 1896.

Rendita	nov. 21	nov. 23
Ital. 5 % contanti	95.60	96.60
» fine mese	95.60	95.80
Detta 4 % »	$102.^3/_4$	$102.^3/_4$
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovia meridionali ex	296.—	296.—
» 3 % Italiane ex coup.	280.—	289.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	465 —	463.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512 —	511.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	718.—	715.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	268.—	268.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	661.—	660.—
» » Mediterr. ex coup.	506 —	$506.^1/_2$
Cambi e valute		
Francia chèque	105.15	105.20
Germania »	130.15	130.10
Londra »	26.56	26.56
Austria Banconote »	$220.^3/_4$	$220.^3/_4$
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	20.98	20.98
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	90.40	91.25

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.19.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CURA RAPIDA, STABILE, COMODA ED OCCULTA DEI

mali segreti

RENDE LA GOCCIETTA MILITARE

SANTALINE

OLIVETTE D'OLIO di SANDALO VERGINE

COMPOSTE

insapore

INCONTINENZA E RITENZIONE D'ORINA

INFIAMMAZIONE della VESCICA — Catarro vescicale

DEPOSITO GENERALE A. BERTELLI & C. - MILANO

Trovasi nelle principali Farmacie

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più, neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze.

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte, per la piccola bottiglia della tanto rinomata **RICCIOLINA**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande lire **2.50**.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « IL FRIULI ».

NUOVA SCOPERTA

TINTURA EGIZIANA

ISTANTANEA

per tingere capelli e barba in Castano e Nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pura adoperando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si sieno fino ad oggi inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonato le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Antonio Longega — inventore.

Scatola grande lire **4.** — *Piccola lire* **2.50**

Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**, Via della Prefettura n. 6.

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione poi capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. **4** *la bottiglia.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Profumeria AMOR

Specialità Privilegiata di

ANGELO MIGONE e C. - Milano

Premiato delle più alte onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA

AMOR - MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE *ESTRATTO*
AMOR - MIGONE *SAPONE*
AMOR - MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

Volete digerir bene?

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati di gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o devono *nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare la loro preferenza alla **Pastangelica**. *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco*. Scatola da 1 kg. L. **1**, da 1/2 kg. L. **0.55** da 250 gr. L. **0.35**. Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Volete la Salute??

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni da il **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità ».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere; ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro d'Amico*, via Roma, 2, piano secondo, BOLOGNA.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.26
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.28	19.36	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.46	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli, Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'effetto cagionato è duraturo quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima della operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

... in Cosmetico. — Unica tintura solida in forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio. — Il *Cerone americano*, è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 2.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via Prefettura N. 6.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA-RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni. Chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri, la vera

ACQUA CHININA-RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli »**.

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco